



20a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C) 14 AGOSTO 2022

Lectures: Geremia vv. cap 38; Salmo 39; Ebrei 12,1-4; Luca 12,49-53

a cura di don Alfonso Rossi

SONO VENUTO A GETTARE FUOCO SULLA TERRA

Un vangelo forte quello di oggi che disturba il nostro quieto vivere e la sonnolenza del mese di agosto per chi rimane in paese. Innanzitutto Gesù spiega la sua missione: “Sono venuto a gettare fuoco sulla terra”. La traduzione rende bene in verbo greco “ballo”: gettare, scagliare, lanciare. C’è l’idea di una azione di forza. Le vecchie traduzioni erano più sfumate: “Sono venuto a portare il fuoco; ad accendere il fuoco”. Come se ciò non bastasse: “e quanto vorrei che fosse già acceso”, cioè questo fuoco deve fare effetto, deve incendiare il mondo. La riga successiva ci spiazza ancora di più: “Pensate che sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione” e specifica con l’elenco dei contrasti in famiglia. E’ chiaro che Gesù si esprime in modo paradossale e per contrasti secondo la mentalità ebraica del tempo.

QUALE FUOCO PER GESU’?

Certo Gesù non parla di un fuoco materiale e non vuole presentarsi come un piromane. Sono già tantissimi gli incendi presenti in quest’estate caldissima in ogni parte del mondo! E’ il suo amore che arde come un fuoco; è il suo entusiasmo che non lo lascia mai fermo; è il suo desiderio di annunciare a tutti la sua parola e tutti salvare purificando l’uomo dai suoi difetti come il fuoco che brucia le foglie secche. Anche a costo di essere frainteso, criticato, osteggiato e infine crocifisso? Certo! “Gesù di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce” ci ha ricordato la lettera agli Ebrei. Gesù è rifiutato come il profeta Geremia. Anche Geremia (20,7-9) usa l’immagine del fuoco: “ Mi hai sedotto Signore e io mi sono lasciato sedurre. Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno. Mi dicevo: Non penserò più a lui, non parlerò più in suo nome ma nel mio cuore c’era come un fuoco ardente chiuso nelle mie ossa: mi sforzavo di contenerlo ma non potevo”.

QUALE FUOCO PER LA CHIESA OGGI?

La Chiesa che continua la missione di Gesù deve ardere di questo fuoco. Secondo me il pericolo per il Cristianesimo nel mondo occidentale è di mancare di entusiasmo, scendere a compromessi per il quieto vivere, avere paura di essere criticato, accontentarsi di svolgere una azione sociale, pure necessaria, dimenticando il dovere forte della evangelizzazione, curare gli effetti dei tanti mali presenti nella società piuttosto che cercare di eliminare le cause! Interessante l’applicazione pratica di Gesù; il suo vangelo crea scompiglio in famiglia: “ padre contro figlio, figlio contro padre; madre contro figlia, figlia contro madre, suocera contro nuora, nuora contro suocera”. E’ chiaro che Gesù non vuole che si litighi in famiglia ma sa pure che la sua visione della famiglia, del matrimonio, della sessualità, della educazione dei figli non è sempre accettata da tutti i componenti della famiglia. Una pagina di vangelo forte dicevo all’inizio dell’omelia. Aggiungo: di una sorprendente attualità! Con una semplice applicazione storica. Sto seguendo su youtube alcune lezioni di storia antica riprendendo però anche in mano i mie vecchi libri. Alcune mode di oggi che vengono spacciate per modernità e come diritti innovativi, li ritrovo nelle descrizioni del mondo pagano pre-cristiano! Sorprendente vero?